Anno VII — Lunedì 10 Giugno 1872 — N. 138

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Mai tanto come la scorsa settimana si ha parlato nella stampa europea della politica italiana ne' suoi rapporti colla Francia, colla Germania, coll' Austria, o con altri che sia. A ciò diede occasione il viaggio dei principi reali a Berlino e le accoglienze che vi ebbero da quella Corte e dalla Nazione tedesca. È evidente che dalla parte della Germania ed anche dell' Austria ciò si riguarda come segno di un' alleanza conchiusa, o possibile a conchiudersi, e che dalla parte della Francia se lo teme e se n' è gelosi. Il linguaggio della stampa nei diversi paesi è appunto l' eco di tali disposizioni degli animi. La stampa italiana, sia commentando il fatto, sia rispondendo ai giornali degli altri paesi ha in diverso modo manifestato la sua opinione. Noi vorremmo che essa si accordasse possibilmente nell' esprimere il vero sentimento ed il vero bisogno dell' Italia: ed è appunto a questo sentimento ed a questo bisogno, nella loro realtà, che noi pure cerchiamo di dare in brevi parole una giusta espressione.

Quello che l' Italia domanda ed ha ormai diritto ed anche la facoltà di pretendere, si è di essere interamente padrona a casa sua, che nessuno s' immischi nelle sue cose interne, e che la quistione papale non venga più da nessuno considerata come una quistione internazionale. A questo patto l'Italia non s' immischierà di certo nelle cose altrui, e nemmeno cercherebbe alleanze non aventi uno scopo concreto, un motivo reale.

L' Italia, essendosi costituita in Nazione, è conservatrice, e mentre desidera che tutte le altre Nazioni sieno libere e pacifiche e padrone di sè, non amerebbe che altri, o con indebiti interventi nelle cose sue, o con aggressioni ad altri, la spingesse a prender parte a nuove guerre. Di certo l' Italia farà il possibile, non soltanto per evitare una guerra essa medesima, ma anche per procurare che altri non accenda in Europa un nuovo fuoco, i cui danni non si potrebbero calcolare.

Che la Francia si acconci con un libero reggimento ed anche colla Repubblica piuttosto che coi Borboni, e con altri reazionarii, che essa rinnovi e migliori sè stessa; che la Spagna rassodi le sue istituzioni costituzionali e la sua nuova dinastia, che non può essere altro che liberale appunto perchè è nuova; che la Germania concilii la sua unità colla libertà ed anche coll' esistenza dei diversi Stati dell' Impero e che faccia guerra a quello cui essa chiama ultramontanismo; che l' Austria componga in pace ed in libertà le sue tante nazionalità; che i piccoli Stati sussistano e progrediscano; che l' Impero ottomano si conduca di qualsiasi maniera a civiltà; che la Grambretagna ajuti per tutti la politica della pace; che la Russia s' incivilisca sempre più e propaghi la civiltà nell' interno dell' Asia; che l' America venga a dare la mano all' Europa nell' estremo Oriente; ecco quale è e sarà sempre il desiderio dell' Italia, che da parte sua ha abbastanza da fare nel suo rinnovamento interno e nelle pacifiche sue espansioni attorno al Mediterraneo.

Vuole la Francia avere per amica l' Italia? Che essa cessi dalle sue irritanti provocazioni, che essa rinunci francamente all' idea delle restaurazioni e di disfare la unità italiana. Se vi trova gusto in codesto, otterrà due effetti; dei quali l'uno utile per noi, insegnandoci la necessità di essere desti, di agguerrirci di farci forti colla ginnastica dello studio e del lavoro; l' altro dannoso per sè, cioè di spingerci in una più stretta ed effettiva alleanza co' suoi avversarii. Noi del resto siamo avvertiti dalla parte sua: e faremo bene a ricordarcelo, non già per rispondere alle sue provocazioni, ma bensì per prendere la nostra posizione nel mondo, meno colle alleanze, che non coll' interna nostra attività.

In quanto alla Germania, tacita ed espressa che sia, una certa alleanza con essa viene dal parallelismo dei comuni destini. Entrambe le Nazioni hanno raggiunto assieme la loro unità; entrambe hanno per avversarii il gesuitismo ed il poter temporale ne' suoi conati di risorgere: entrambe hanno interesse a cercare gl' interni incrementi colle opere della pace e della civiltà; entrambe tendono a distendere la civiltà propria verso l' Oriente, l' una da terra, l' altra da mare; entrambe hanno interessi comuni nello scambio dei prodotti proprii, nella libertà dei mari, nel trattenere qualunque tentativo delle potenze aggressive; entrambe infine possono vivere dappresso senza urtarsi tra di loro.

L' Impero austro-ungarico ha poi anch'esso un interesse identico coll' Italia: ed è quello della conservazione della pace, del progresso della civiltà nell' Europa orientale e lungo le coste del Mediterraneo. L' una e l' altra non hanno che da guadagnarci da una simile politica.

È adunque bene, che tutto questo, che è e deve essere la *politica dell' Italia*, sia veduto chiaramente e detto e ripetuto sovente dalla stampa italiana, sicchè gli stranieri, vedendo che noi altro non vogliamo, si acconcino anch' essi ad una tale politica e sieno nostri amici, o tali si dimostrino coi loro atti.

L'Italia con siffatta politica rende un servigio alle altre Nazioni, perchè contribuisce alla loro pace ed all'equilibrio politico dell'Europa; come col suo esempio e colla sua condotta rispetto alla Chiesa, ajuta anche l'altrui emancipazione da essa, in quanto voglia continuare nella sua vecchia pretesa di essere un vero potere politico superiore a quello di tutti gli Stati.

Non devono gl'Italiani fare una politica di simpatia od antipatia o di reminiscenze e passioni; ma bensì una politica d'interessi, avendo una chiara e piena idea di quello che loro conviene e facendolo anche agli altri conoscere, affinchè regolino la loro politica dietro la nostra. È questa la vera *indipendenza politica* alla quale finalmente siamo giunti, per nostro e per altrui bene. A tale indipendenza ed alla dignità nostra poi provvederemo tanto meglio, quanto maggiori e più rapidi saranno i nostri progressi ed incrementi interni e quanto maggior valore daremo così nell'opinione altrui colla nostra alleanza. Se ci cercano e ci accarezzano adesso, tanto più ci pregieranno quanto maggior valore intrinseco avremo.

Le tentazioni altrui per intervenire nella nostra politica interna non possano ormai provenire che dal papato: ma i pretesti noi li abbiamo già tolti tutti. Abbiamo dato al papa indipendenza, commodi, ricchezza, libera azione spirituale più che nessun altro vorrebbe fare, o fa a suo riguardo. Gli abbiamo assegnato reggie e rendite che superano ogni esigenza dei così detti principi della Chiesa. Se altri vuole aggiungerci del suo coll'obolo, o con rendite stabili, od altrimenti, è padrone. Se altri vuole imitarci nel lasciare al papa la libera nomina dei vescovi, lo faccia. Se volessero che le loro rispettive chiese nazionali, assieme alla nostra, senza intervento di Governi, concorressero alla nomina del pontefice, il quale potesse appartenere a qualunque nazione, [illegible] vuole che valga la politica dell'ognuno a casa sua, senza per questo mancare alle convenienze del buon vicinato con alcuno. L'Italia è, e sarà moderata e punto inframmettente. Dessa ha troppo patito degli altrui interventi per non comprendere che l'indipendenza e la libertà di tutte le Nazioni sono buone per tutti e servono meglio di ogni altra cosa all'equilibrio europeo. Ha poi troppo da lavorare in casa propria per accorrere ad accattar brighe al di fuori. Non sospettino i vicini dell'Italia, ma si giovino piuttosto del suo esempio.

Sta però a noi medesimi l'educare la Nazione a formarsi questo concetto della politica nazionale, a renderla non soltanto tradizionale nei nostri uomini di Stato, nel nostro Parlamento, nella nostra stampa, ma evidente per il paese intero, certa per gli altri. Le deviazioni, reali od apparenti, da questa politica non giovano; le declamazioni appassionate nuocciono. Bisogna che la nostra stampa abbia anch'essa la sua diplomazia; bisogna che si elevi a maggiore dignità e che studiando gli altri con imparzialità, l'Italia con fervore, dia la prova quotidiana, che gl'Italiani non sono gente oziosa che si perde in dispute irritanti, od inutili, ma bensì sapiente ed operosa, che sa quello che vuole, sa molto ed opera da sè e per sè.

Ormai è un fatto incoraggiante, che le altre Nazioni sieno costrette anch'esse a studiare quello che l'Italia sta facendo, quello a cui tende, la sua politica interna ed esterna. Ciò addimostra, che le si riconosce un valore in sè stessa e nella politica europea. Basta che noi seguitiamo, che ci ordiniamo all'interno e che lavoriamo per assicurarci e per la nostra prosperità, perchè ci apprezzino ancora di più. Basta che noi evitiamo le guerre civili della Spagna e le rivoluzioni violenti della Francia, che progrediamo mantenendo la pietra fondamentale del nostro Statuto, che ci ricordiamo come l'ideale più perfetto dell'avvenire lo si raggiungerà occupandosi tutti i giorni a migliorare il presente, ma a migliorarlo in tutte le parti d'Italia, in tutte le sclassi sociali. Saremo noi chiamati ad attuare il grande, il vero concetto della Nazione, di quella unità nazionale che non conosce eccezioni in sè stessa; a dare il vero suo significato alla grande e sacra parola Popolo, che è il contrario di tutte le Caste. Noi non attenteremo, a danno di alcuna famiglia, alla eredità delle generazioni passate, ma accrescendo d'accordo il bene di tutti, cercheremo di rialzare sempre più quelli che stanno al basso, i diseredati di rialzarli nelle loro condizioni sociali e nella dignità di uomini civili, e di farli largamente partecipi a quello che deve essere il patrimonio comune, il frutto della comune e sempre crescente civiltà. Noi eviteremo così anche i tristi effetti delle due internazionali, della gesuitica e della comunista, che per diversa via, ma corrispondendosi perfettamente, condurrebbero le società moderne ad una nuova barbarie.

Un' indisposizione del papa alla vigilia del 26.° anniversario della sua assunzione fa sì che si pensi al poi. Noi auguriamo vita lunga a Pio IX, nel cui pontificato si compiè l' indipendenza ed unità nazionale; ma se dovesse avere presto un successore, qualunque esso fosse, non avrebbe regnato, per cui si troverebbe in condizioni nuove rispetto all' Italia ed al mondo. Nella sua vita non ci sarebbe una storia da continuare, nè un complesso di personali relazioni, in Italia e fuori, cui molti sono naturalmente condotti a rispettare. Col nuovo papa cadono tutte le aderenze del vecchio, cade un sistema. Il papa nuovo sarà obbligato a considerare la nuova sua posizione rispetto alla Chiesa ed all' Italia. Egli dovrebbe acconciarsi al fatto, che è non soltanto dall' Italia voluto, ma da tutto il mondo accettato. Forse la corrente dell' obolo sarebbe per lui inaridita, ed egli sarebbe costretto a toccare quei pochi cui l' Italia gli assegna, ed a pensare se sia utile alla Chiesa ed al Clero il continuare l'iniqua guerra cui questo indisse alla Nazione ed il provocarle, inutilmente, nemici in tutto il mondo. Purchè il nuovo papa non sia uno strumento in mano della setta gesuitica, egli sarà relativamente conciliativo, e dovrà cercare almeno un *modus vivendi* colla Nazione che lo alberga.

Così tra non molto avrà cessato l' ultimo dei principati ecclesiastici. L' Italia aveva veduto cessare quelli di Aquileja e di Trento, come la Germania i suoi. Colla cessazione di quello di Roma ha fine un ultimo avvanzo del medio evo, un anacronismo, che fino dal Concilio di Trento avrebbe dovuto torsi di mezzo. Noi salutiamo questo fatto come il principio di quella riforma interna della Chiesa cattolica, la quale, davanti alla coscienza individuale del protestante, ha la sua ragione di esistere nel principio che i veri opportuni vengono dal consenso dei molti radunati collo spirito del fondatore della religione cristiana. L' abolizione del principato ecclesiastico dei papi è la vera emancipazione della Chiesa cattolica; per cui non dubitiamo che ad essa pure giovi la libertà come giova alle società civili, in America, dei servi della gleba in Russia, ed ora vediamo operarsi la emancipazione della Chiesa; la quale non sarà forse che il principio della nuova unione di tutta la Cristianità.

Quali si sieno le stranezze spagnuole, vediamo che l' insurrezione carlista è alla fine. Tali fuochi, se non divampano di maniera da accendere un generale incendio, si spengono. Ciò non basterà a fare lieta la vita del ministero Topete-Serrano, nè facile il còmpito del re Amedeo. Tuttavia questo potrebbe essere un principio a qualcosa di meglio.

La Francia procede a darsi un ordinamento militare sul principio del servizio obbligatario ed universale. Ormai siamo obbligati tutti a seguire questa via: e forse non è che questa che possa condurre alla pace. Quando tutti sono costretti a prendere le armi a difesa del paese, è più facile che le guerre sieno piuttosto difensive che non aggressive. Le guerre di conquista, o di passione non saranno più desiderate dai popoli. È anche questo un progresso della civiltà moderna. La Francia, dovendo pensare a pagare il suo debito ed a liberare il suo territorio, avrà anche tempo di far sbollire il suo desiderio di vendetta e di dedicarsi alle conquiste interne; ciocchè farà anche l' Italia.

Malgrado che tra la Grambretagna e l' America non sieno venuti ancora ad un accomodamento circa alla quistione dell'*Alabama*, i due paesi sfuggono di venire ad una rottura; e non ci verranno.

Le accoglienze ai reali principi in Germania diventarono, per i commenti che se ne fanno nella stampa tedesca, un vero avvenimento politico, la cui influenza si estende anche sopra il paese intermedio, sopra l' Austria. L' Impero a noi vicino procede ora sotto alla bandiera del *dualismo*; ma non deve trascurare gl' indizii di quella specie di sollevamento sotterraneo delle altre nazionalità, se vuole sussistere a lungo. I Tedeschi ed i Magiari, per quanto facciano non sono i soli, e non formano la maggioranza. C' è nelle altre nazionalità di quest' Impero una forza che condurrà inevitabilmente ad una specie di federalismo, od al disfacimento, punto desiderabile dal punto di vista della civiltà e dell' equilibrio europeo, di quello Stato. I Magiari che sono isolati ci hanno da pensare più di tutti. Sta ad essi a porgere la mano ai Serbi, ai Polacchi, ai Rumeni, ai Croati, ai Dalmati, agl' Italiani ed a condurre a sè anche i sudditi dell' Impero ottomano che cercano di emanciparsi. Sta ad essi di far sì, che questi ultimi non cerchino un liberatore, che poi sarebbe un padrone, nella Russia. Quest' ultima potenza cerca di progredire materialmente e nelle sue influenze, aspettando il momento favorevole di qualche rottura in Europa. Ma ormai le Nazioni libere farebbero una guerra civile combattendosi. Esse devono trovare un accordo tra di loro, e far piuttosto progredire la civiltà verso l' Oriente.

P. V.

Nostre corrispondenze

Roma, 7 giugno.

Tutto quello che dicono i giornali meno benevoli all' Italia viene a perorare contro *i tre veneti prediletti*, i quali dovrebbero meravigliarsi se leggessero quei giornali. Leggo nel *Wanderer* una corrispondenza da Trieste, che viene dalla solita fonte della Südbahn, la quale dice, che i negozianti di quella città vedono nella ferrovia del Predil una strada del traffico mondiale che *sola può assicurare a Trieste* una comunicazione coll' ovest e col nord-est dell' Europa, che *la può mettere in grado di concorrere con buon successo coi porti italiani*. Adunque quei signori vogliono la strada che vince i porti italiani. Confessa quel corrispondente, che quella strada, costando 39,542,808 fiorini, lascia ancora dei dubbi sui suoi risultati. Nota poi con dispiacere che la *Peninsular and Oriental Company* e le altre Compagnie con cui il Governo italiano fa le convenzioni marittime, vengono a fare concorrenza al Lloyd. Pare che in Austria non sappiano darsi pace, che l' Italia cerchi di darsi delle ferrovie ed una navigazione a vapore. Quanto contenti devono essere di avere degli alleati nel Parlamento italiano! Ma l' Italia non è gelosa dell' Austria; soltanto essa cerca di darsi una navigazione a vapore e delle strade ferrate, le quali le permettano di accrescere il suo commercio coll' Europa centrale e del nord. Non si può supporre che l' Italia abbia da rimanere inoperosa e da lasciare che gli altri traggono tutta l' acqua al loro molino. Colla ferrovia della Pontebba del resto, se gioviamo a noi medesimi, non danneggiamo Trieste. Di certo, per arrivare a quel valico vi si può andare da terra e da mare, per le nostre ferrovie, per i nostri porti ed anche per il porto di Trieste. Ma appunto perchè la pontebbana è strada del pari italiana che austriaca, del porto austriaco e dei porti italiani, e costa poco e si fa presto ed è di un esercizio facile, sicuro e produttivo, è la migliore.
della Südbahn, che l' Austria faccia il Predil, che spenda 100 milioni di lire, se vuole; e voi attaccatevi dopo a Caporetto, ossia a Starasella, se l'Austria, non obbligata a questo da nessun trattato, vorrà venirvi.

E ciò come se fosse cotanto facile all'Austria lo spendere questi 100 milioni, e se dopo averli spesi per costruire una strada con tanti tunnel, con tante gallerie coperte, con tanti viadotti, non dovesse cercare di averli spesi tutti per sè. Ma il *Reichsrath* non ha nessuna voglia di spendere questa somma, potendo ottenere un buon effetto da una strada internazionale, che si paga da sè, servendo ad entrambe le Nazioni.

L' 11 corr. c' è il dibattimento del fatto dei gendarmi pontifici avvenuto fuori di Porta Cavalleggeri. I testimonii del Vaticano si rifiutano di comparire al dibattimento. Essi sono non meno di dieci; ciocchè tende a provare che i veri provocatori erano essi medesimi. Ciò accadde anche da ultimo di alcuni di costoro che dileggiavano la nostra guardia nazionale. Fu ad un punto che il caso si ripetesse, se un capitano di questa non avesse impedito l'urto. Ci saranno in quel processo altri 50 testimonii.

Si domanda, se la legge delle guarentigie permetta alla guardia vaticana di disobbedire alle leggi dello Stato e di sottrarsi all' obbligo di prestare testimonianza.

Il 16 corr. essendo il ventesimo sesto anniversario della assunzione al pontificato di Pio IX, si crede che si farà al Vaticano una delle solite dimostrazioni. Arrivano già dei preti per questo.

Roma, 8 giugno.

Leggendo i rapporti e le discussioni e gli articoli che si fanno in Austria circa al Predil, al Laak ed altro, io mi devo sempre più convincere, che se il Governo italiano avesse fatto la pontebbana tre o quattro anni fa, Trieste, Venezia, l'Austria e l'Italia se ne servirebbero già con molto loro profitto, e il tempo ed il danaro e gli studii si sarebbero dopo adoperati dai due paesi a migliorare ciascuno le altre linee interne, per accrescere così utilmente lo scambio dei prodotti tra i due paesi. Anche in questo caso coloro che vollero il difficile, il costoso, l'*esclusivo* ritardarono l'esecuzione del facile, del meno costoso, dell'*internazionale*, che era da prescegliersi. Noi abbiamo sempre considerato che i *due Stati vogliono agevolare ed accrescere lo scambio tra di loro ed appropriarsi anche, suddividendone i vantaggi, il traffico di transito attraverso il loro territorio rispettivo*. Ora a questo grande interesse comune avrebbe servito meglio di ogni altra la pontebbana; quella strada cioè che era prima voluta da Trieste e da Venezia, da Villacco e da Udine, dai paesi al di qua e da quelli al di là delle Alpi. Ciò soprattutto perchè (ora lo confes-

sano anche in Austria) la strada si faceva *più presto* ed era di più *facile ed utile esercizio.*

Ma quello che era vero sei, o cinque, o quattro anni fa, lo è ancora adesso, lo è anzi più che mai. La pontebbana rimane sempre la migliore strada per costruzione e per celerità di essa, per esercizio, e per utilità comune dei paesi vicini. Adunque bisogna fare *subito* la strada, la quale ha anche una Compagnia, o piuttosto tre in una, che la farebbero subito. Avranno dopo l'Austria e l'Italia dei miglioramenti e delle scorciatoje; ma intanto bisogna fare la *strada internazionale.*

Trovo nella relazione, che alcuni membri della Camera di Commercio di Trieste fecero su d'una loro missione a Vienna, la persuasione che nè la linea Tarvis-Predil-Gorizia-Trieste, nè l'altra Trieste-Laak-Launsdorf si faranno così presto, e che domandano entrambe nuovi studii, prima che vengano dal *Reichsrath* decretate.

Dirò poi di più, che tanto l'una, come l'altra, anche se fossero completamente studiate, anche se fossero decretate, anche se fossero cominciate, non si compirebbero così presto come la pontebbana. Dunque chi vuole una buona strada fatta presto, utile veramente, faccia che si voti e si costruisca subito la pontebbana.

Che la Camera di Roma la metta al suo ordine del giorno, la discuta e la voti, e che la Compagnia si affretti a costruirla; e questa sarà la *prima strada per tutti.* Dopo, ognuno potrà studiare con maggior agio le sue strade particolari, i suoi miglioramenti e raccorciamenti. Ora la quistione sta adunque in mano del Parlamento italiano, il quale ne ha anche la responsabilità. Spero che faccia e faccia presto e che la Compagnia si prepari ad approfittare del ritorno dall'Austria dei nostri operai quest'autunno per lavorare seriamente.

Abbiamo avuto alla Camera una lunga discussione di quattro giorni sulla diga attraverso il Golfo della Spezia, durante la quale furono espresse, da persone ritenute tutte competenti, le più svariate opinioni, le quali diedero luogo a voti contraddittori. Ad ogni modo la diga fu votata.

Oggi si parlava che il papa fosse ammalato, ma pare che si tratti di cosa leggera. Si vedono per Roma preti di varii paesi, e si crede che sieno venuti per l'occasione del 16 giugno, giorno della esaltazione di Pio IX. Questa mattina si annunziò la morte improvvisa del prof. deputato Ugdulena, uomo molto dotto e stimato.

I giorni scorsi si fecero correre voci di crisi ministeriali, ma sono i soliti discorsi oziosi dei fabbricatori di notizie e senza alcun fondamento.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla*:

Il Santo Padre ha firmato ieri una lettera di condoglianza all'Imperatore Francesco Giuseppe per la morte dell'Arciduchessa Sofia, sua madre.

In mezzo all'espressione dei sentimenti di dolore che il Santo Padre assicura aver provato per tale notizia, è inserita una frase che allude ai motivi di disgusto che la Santa Sede riceve dai ministri del Governo austro ungarico.

Indirettamente, mediante ciò, il Santo Padre vuole significare all'Imperatore di approvare pienamente la condotta di monsignor Falcinelli, nunzio apostolico presso la Corte di Vienna, del quale i ministri dell'Imperatore da lungo tempo domandano l'allontanamento.

ESTERO

Francia. Nella *Patrie* si legge:

La formazione del Consiglio di guerra incaricato di giudicare il maresciallo Bazaine non è ancora compiuta; ma procede colla massima cura.

In attesa, l'istruttoria continua, e il generale de Rivière ha fatto subire al maresciallo parecchi interrogatorii lunghi e minuziosi, riferendosi essi ai fatti militari avvenuti dall'11 al 21 agosto.

L'istruttoria durerà molto, e finora non si può precisare l'epoca dell'apertura dei dibattimenti.

Corre voce che contro il parere del generale Ladmirault, il Governo abbia permessa la pubblicazione di parecchi nuovi giornali radicali.

Credesi che il sullodato generale abbia quindi intenzione di dimettersi dalla sua carica di governatore di Parigi.

— La dodicesima commissione d'iniziativa parlamentare s'è pronunziata per prendere in considerazione la proposta del signor Salneuve, avente per oggetto di togliere al Codice il nome di Codice Napoleone per sostituirgli quello di Codice Civile. Perchè il signor Salneuve non propone di ridurre in cenere i processi verbali del Consiglio di Stato, in cui Napoleone I diresse la redazione del Codice che porta giustamente il suo nome? Thiers nella sua qualità di storico dell'impero ricorderà senza dubbio all'Assemblea la parte presa da Napoleone I alla codificazione delle leggi francesi.

Germania. Dalla *National-Zeitung* di Berlino, togliamo le seguenti conclusioni di un articolo consacrato alle *Relazioni tra la Germania e l'Italia*:

In Germania generalmente si riconosce il prezzo delle buone relazioni coll'Italia che, all'infuori del partito ultramontano, non ha nemici nel nostro paese essenzialmente protestante. Non si può negare che in Italia siano meno generali gli stessi sentimenti a nostro riguardo. I nostri migliori e più vecchi amici in Italia sono i dotti: la nostra filosofia, la nostra giurisprudenza, le nostre matematiche, le nostre scienze storiche e naturali, infine la cognizione della nostra lingua nei circoli istruiti hanno un campo assai più esteso nella lontana Italia che nella vicina Francia. L'accoglienza così amichevole fatta nello scorso autunno nel Congresso preistorico di Bologna al sig. Wirchow, fu uno dei molti sintomi di quest'accordo sempre crescente. Le ricerche scientifiche, nel guadagnare in Italia gli animi alla Germania, adempirono anche questa volta la loro missione, che sta nello sviluppo della coltura generale del popolo, come fecero sempre, malgrado degli error' ai quali sono anch'esse esposte, nella vita religiosa, politica, economica.

L'idea d'un'associazione intellettuale colla Germania nacque fra gli scienziati e i dotti d'Italia, e da essi si comunicò ai circoli politici, nei quali fu poi potentemente corroborata dagli avvenimenti politici. È ben vero che la Destra del Parlamento italiano, come pure il partito del Governo, attacca tuttavia un valore esagerato alle buone relazioni colla Francia. Ma però cominciano sempre più ad avvedersi di là dalle Alpi che è di somma importanza lo stabilire relazioni amichevoli con quella Potenza, alla quale ora tocca la parte primaria nella politica continentale. Prova non dubbia e assai gradita di questo modo di considerare le cose, ci è la visita a Berlino del Principe ereditario d'Italia coll'augusta Consorte.

Spagna. Prima di partire per Madrid, il maresciallo Serrano diresse il seguente ordine del giorno ai proprii soldati:

Soldati!

Alti doveri politici mi chiamano a Madrid e mi separano da voi; devo ringraziarvi in nome del re e della patria della vostra bella condotta durante questo breve periodo di gravi fatiche.

Ho la soddisfazione di non aver a lagnarmi del minimo motivo di disgusto, ed ho la convinzione che mercè la vostra disciplina e le vostre virtù voi potete servir di modello ai più agguerriti soldati.

Vi domando soltanto, nel prender congedo da voi, di restare quali che siete; e credo che lo sarete sotto gli ordini del distinto generale che assume il comando in mia vece. Nel finire, ripeto i miei ringraziamenti a tutti i generali, ufficiali, sotto-ufficiali e soldati dell'esercito del Nord. Il mio consiglio supremo sarà che voi seguiate costantemente il vostro santissimo vessillo al grido di Viva Re Amedeo I, Viva la libertà.

FRANCESCO SERRANO
Duca della Torre.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 giugno

Il *Presidente*, annunziando la morte del deputato Ugdulena, espone i suoi titoli alla patria benemerenza.

Discutesi il bilancio definitivo del Ministero d'agricoltura.

Tocci e Pepe fanno considerazioni e sollecitazioni al ministero per promuovere dei provvedimenti, miglioramenti e disposizioni atte a ravvivare le forze vitali dell'agricoltura, dell'industria e delle condizioni economiche del paese, col credito agrario, colle inchieste statistiche, ecc.

Michelini fa considerazioni in diverso senso.

Castagnola accenna a quanto si fece dal Governo e specialmente negli ultimi anni, e si fa presentemente, per promuovere efficacemente un maggiore sviluppo alle produzioni dell'agricoltura e dell'industria; dichiara che proseguirà alacremente in questa via, riconoscendone la massima importanza pel paese.

Pasini, Morelli, S. Ercole, Marolda, Monti C. e *Leardi* fanno varie raccomandazioni sopra diversi capitoli, ed il ministro risponde.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Beneficenza. Dal signor Catterino Gervasoni, segretario al Monte di Pietà, riceviamo la seguente:

Onorevole signor Direttore

Udine 8 giugno 1872.

Essendole sfuggito di far cenno nel reputato suo Giornale anche della somma di L. 1000 elargita, come negli anni scorsi, dalla Commissione Centrale di beneficenza in Milano, mediante la Giunta di Sorveglianza di questa Cassa Filiale di Risparmio, a pro della locale Congregazione di Carità, nella ricorrenza della Festa dello Statuto, mi permetto di pregarla a voler rendere di pubblica ragione quest'atto generoso, come un giusto tributo di riconoscenza verso la Benefattrice Commissione.

Aggradisca, Ill.mo Signore, i sensi della distinta mia considerazione.

Devotissimo CATTERINO GERVASONI
Segretario al Monte di Pietà

Sottoscrizione a favore degl'innondati dal Po, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* il 7 corrente.

Somma antecedente L. 28.—
Sig. Colussi dott. Francesco di Udine » 2.—
S. T. C. » 21,20

Siamo lieti di constatare che anche nella Provincia si vanno raccogliendo delle obblazioni a favore dei poveri danneggiati dal Po. Crediamo che San Daniele, con quello spirito filantropico che distingue i suoi abitanti, sia stato il primo, nel Friuli, a porgere la sua offerta a beneficio di quelle aventurate popolazioni; di là si sono già spedite al Comitato di Polesella lire 100 — raccolte dietro iniziativa del signor Aldo Piva — ed altre se ne spediranno in breve, sì perchè le sottoscrizioni continuano, sì perchè sembra probabile che anche quel Consiglio Comunale stanzierà un sussidio allo scopo stesso. Lode ai generosi abitanti di San Daniele, e possa il loro esempio essere largamente imitato. Sono nostri fratelli quelli che, colpiti dalla sventura, ci chiedono un soccorso, un conforto.

N. 13.

ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE

Avviso di concorso.

È aperto, presso questo Istituto, il concorso al posto di Maestro per l'istruzione teorico-pratica nell'arte della recitazione.

Ogni aspirante è tenuto ad avanzare la propria domanda, corredata di quei documenti che stimerà all'uopo necessarj, non più tardi del 30 giugno corr., alla Rappresentanza dell'Istituto (Teatro Minerva - Udine) colla quale tratterà le condizioni del Contratto.

A sensi dell'articolo 47 dello Statuto, la nomina definitiva del Maestro spetta alla Rappresentanza ed al Consiglio riuniti.

Udine, addì 6 giugno 1872.

Il Presidente
ANTONINO CO. ANTONINI

Il Segretario
A. Berletti.

Pregati inseriamo la seguente:

Onor. Signor Direttore

Lessi nel suo reputato Giornale un articolo del sig. Giovanni Piani che tenta confutare quello riguardante la fabbrica saponi dei signori Seiller di Gorizia.

Capisco il movente dell'articolo: ed è perchè il sig. Piani non fu accennato come proprietario dello Stabilimento in borgo Gemona. Ma come avrebbe potuto pretendere ciò il sig. Piani se confessa nel suo articolo di essere in procinto di alienare la sua fabbrica e trasportare altrove le sue tende? Vede bene che il motivo dell'ommissione è abbastanza chiaro.

In merito poi ai suoi prodotti che tanto decanta, gli farò osservare che i saponi, così detti fini, uso Canea, Marsiglia e Genova (?) sono tanto antichi e conosciuti che non valeva la pena di menzionarli, non ostante avessi osservato nella fabbrica Seiller una quantità distinta di que' prodotti.

[illegible] riportata dal sig. Piani all'Esposizione 1868 di Udine, accennerò che le fabbriche dei sigg. Seiller hanno a vantare qualche cosa di meglio a riguardo dei loro saponi, avendosi meritato **due medaglie**: una nel 1845 all'Esposizione di **Vienna** e l'altra nel 1862 all'Esposizione *universale* di **Londra.**

Con tali attestati capisce bene il sig. Piani che i signori Seiller non possono temere concorrenti in Udine, ed in ogni modo potrà farsi il confronto dei prodotti nella futura Eesposizione provinciale 1874.

Il sig. Piani poi disprezza le qualità di sapone lodata nel mio articolo; ed a me non resta se non se rispondere che esso ignora, quantunque vanti con orgoglio la sua bravura, ciò che ha dato lustro alle primarie fabbbriche dell'Europa.

Con ciò ritengo chiusa ogni e qualunque polemica.

Udine, 5 giugno 1872. X.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di mercordì 19 giugno 1872.

Talmassons. Aratorio arb. vit. di pert. 19.41 stim. l. 2116.48.
Idem. Aratorii arb. vit. e Pascolo di pert, 25.48 stim. l. 820.49.
Varmo. Aratorii arb. vit. di pert. 11.55 stim. l 730.21.
Idem. Aratorii arb. vit. di pert. 11.22 stim. l. 1020.76.
Morsano. Prato di pert. 37.61 stim. l. 2307.95.
Varmo. Aratorii arb. vit. e Prato di pert. 22.93 stim. l. 1116.53.
Aviano. Aratorio di pert. 8.53 stim. l. 533 17.
Idem. Aratorii arb. vit. e Prati di pert. 23. 33 stim. l. 510.59
Polcenigo. Aratorii arb. vit. Prati e Zerbo di pert. 5.50 stim. l. 683.75.
Idem. Casa sita in Polcenigo, Borgo Croda, al villico N. 25 di pert. 0.06 stim. l. 682.01.
Chions. Casa colonica con corte ed orto, divisa in due sezioni di fabbricato, Aratori arb. vit. Prati e Palludi di pert. 67.45 stim. l. 3400.68.
Moruzzo. Prati di pert. 42.13 stim. l. 315.68.
Idem. Prato di pert. 13.21 stim. l. 258.51.
Idem. Prati di pert. 9.11 stim. l. 405.01.

Teatro Minerva. Finalmente anche la compagnia di Prosa e di Ballo ebbe un bel teatro. Iersera l'*Esmeralda* vi trasse buon numero di spettatori, i quali, a giudicare dagli applausi dedicati agli artisti, devono essere rimasti ben soddisfatti.

Dapprincipio si rise a smascellarsi colla farsa *Un matrimonio colla pistola alla mano* che piacque; e seguì poi il ballo *Esmeralda*, capolavoro del Perrot, musicato con garbo e molta varietà dal M. Pugni.

L'Esmeralda, attesi i mezzi meschini di cui potè giovarsi il Rossi-Brighenti, è messa in scena appena in 16°; ma nondimeno quello che c'è, è ben fatto, poichè il valente coreografo ha saputo ottimamente approfittare di tutte le parti e di tutte le circostanze, superando non poche difficoltà. D'altronde poi non è da pretendere di assistere al Minerva ad un ballo messo in scena colle magnificenze di un teatro di primo ordine; e, a lode del vero, bisogna anzi dire che non ci aspettavamo di godere di uno spettacolo così bene allestito e decorato.

Come sempre, la signora Venerini-Zucchelli ed il Rossi Brighenti furono festeggiatissimi, e specialmente nel *passo a due* acclamati all'entusiasmo. Decisamente essi sono due bravi artisti sia come ballerini, sia come mimi, poichè, mentre la Zucchelli mostrò grande agilità nella danza e grazia squisita nel gesto, il Rossi-Brighenti sostenne inappuntabilmente la parte del poeta.

Il Ciani pure merita di essere encomiato pel modo egregio con cui rese la parte di Frollo, come il Cecchetti quella di Quasimodo, e per ultimo, benchè avesse potuto stare anche innanzi, dobbiamo una parola di lode alla signora Zieger che nel suo passo venne applaudita.

Questa sera la compagnia di Prosa e di Ballo rappresenta *Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore*, commedia di particolare impegno del Papadopoli; indi il grande ballo *Esmeralda.*

Disgrazia. Marina T. . . . di Gvigliana (Tolmezzo) chiudeva il giorno 5 del corrente mese nella stanza ad uso di cucina la fanciullina Marta Tamussin d'anni 4, per potersi allontanare da casa e lavorare in un'attigua campagna.

Ritornata in casa verso mezzogiorno trovò la bambina stesa al suolo ed abbruciata.

Quantunque il fatto luttuosissimo sia avvenuto accidentalmente, pure venne denunciato all'Autorità Giudiziaria per ogni corrispondente pratica di suo istituto.

BANCA DEL POPOLO

Premi del Prestito di Pisa

Tra le Obbligazioni emesse da questa Sede sono state premiate le seguenti della Terza Serie.

Numero della Obbligazione	Ammontare	Scadenze
8941	50000	2 Gennaio 1897
8946	1000	2 » 1907
8949	500	2 » 1887
8953	500	2 » 1907
8981	200	2 » 1917
9884	2000	2 » 1917
9894	500	2 » 1877
9907	200	2 » 1922
9936	200	2 » 1887

Udine, 9 Giugno 1872.

Il Direttore
L. RAMERI.

Fu perduta in Fagagna *una cagna* di razza inglese, tigrata bianca e nera.

Chi l'avesse trovata è pregato di mandarla presso il sig. Giovanni nob. Vanni degli Onesti, da cui riceverà una conveniente mancia.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 2 al 8 giugno 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 4, femmine 9 — nati morti maschi 1, femmine 2 — esposti, maschi 1 — femmine 1, totale 18.

Morti a domicilio

Teresa Casarsa di Luigi di giorni 13 — Antonio Vidussi di Angelo d'anni 1 — Carlo Moro di Giuseppe d'anni 2 — Luigi Colle di Giuseppe d'anni 4 — Maria Omenetto di Domenico di giorni 7 — Antonio Comisso fu Ferdinando d'anni 4 — Maria Angeli di Francesco d'anni 3 — Cecilia Borio fu Mattia d'anni 73 tessitrice — Angelo Peressini fu Osualdo d'anni 70 negoziante — Teresa Venturusso-De Monte fu Angelo d'anni 59 fruttivendola — Giuseppe Armellini fu Giacomo d'anni 64 sacerdote — Francesca Tubaro-Cosani di Gio: Batta d'anni 47 attendente alle occupazioni di casa — Marianna Fattori Barbetti fu Giuseppe d'anni 40 possidente — Gioseffa Cucchini-Cantoni fu Pietro d'anni 87 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Matiussi fu Paolo d'anni 50 pescatore — Elisabetta Comis-Cattarossi fu Pietro d'anni 32 attendente alle occupazioni di casa — Luigi Piccoli di Francesco d'anni 35 calzolaio — Domenico Molaro fu Giuseppe d'anni 75 questuante — Bernardino Pignoni fu Tommaso d'anni 61 agricoltore — Girolamo Bastasin fu Antonio d'anni 60 sarte.

Morti nell'Ospitale Militare

Filippo Orsini di Felice d'anni 36 soldato nell'11.ma comp.ª di disciplina — Giovanni Lavini di Giacomo d'anni 24 soldato nel 56° Reggimento Fanteria.

Totale N. 22.

Matrimoni

Giacomo Deotto tessitore con Filomena Galliussi tessitrice — Giuseppe Pizzoni impiegato doganale con Maria Borghese agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Giacomo Cainero agricoltore con Maria Fadoni contadina — Andrea Magiani tessitore con Angela Agostinis cameriera.

FATTI VARII

Nuova ferrovia. Ci giunge notizia essersi costituito un Comitato nello scopo di ottenere dal governo la concessione di una strada ferrata da Innspruck a Kempten attraverso il Sud della Baviera.

Dall'esecuzione di questa linea risentirebbero non lieve vantaggio sì il commercio che le ferrovie italiane; perchè il passaggio del Brennero verrebbe posto in diretta comunicazione col lago di Costanza, evitando il lungo giro per Kufstein, Monaco ed Augusta di 339 chilom. con un risparmio di percorso di chil. 219. Le linee italiane pel Brennero verrebbero così pure a collegarsi più direttamente colle ferrovie Renane per Ulma e Stoccarda economizzando un percorso di chil. 70. (*Opin.*)

Nuova torpedine. Leggiamo nel *Fanfulla*: Si stanno per intraprendere importanti esperimenti sopra un nuovo sistema di torpedine inventato dal sig. Luppis di Fiume — e già provato in Austria e in Inghilterra.

La specialità di questa nuova torpedine consiste in ciò, che, lanciata contro il bastimento-nemico naviga per lunga distanza sotto l'acqua ed esplode, nel colpire la carena, con straordinaria veemenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

1. R. decreto in data 28 aprile, che approva la tariffa per il dazio di consumo nel comune di Castelvetrano.
2. R. decreto in data 3 maggio, che dà facoltà al ministro della marina di imbarcare sui legni ammiragli di squadra o di divisione navale un ingegnere o sottoingegnere navale.
3. R. decreto in data 28 aprile, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, che autorizza il comune di Taggia a raddoppiare nell'applicazione della tassa di famiglia il limite massimo stabilito dal regolamento.
4. R. decreto in data 2 maggio, che approva lo statuto per l'istituzione in Piobbico, provincia di Pesaro, di una Cassa di risparmio.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

1. R. decreto 3 giugno che pubblica l'amnistia per varie categorie di reati.
2. Nomine di uffiziali nella milizia.
3. Disposizioni nel personale delle Intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* scrive:

Ci scrivono da Ferrara che i danni prodotti dalla rotta del Po ascenderanno ad oltre 20 milioni; circa 70 mila ettari di terreno furono allagati e devastati.

— La *Nuova Roma* scrive:

Sappiamo che dopo la sua visita a Dresda, il Principe Umberto si recherà a Baden-Baden, ove si fermerà qualche tempo; intanto la Principessa Margherita si recherà alle acque di Scwalbach, e poi andrà per qualche tempo in un porto di mare dell'Atlantico.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Si volle dedurre dell'assenza simultanea del sig. Caracciolo di Biella da Pietroburgo, e da quella del sig. di Uxkül da Roma, che vi era un raffreddamento nelle relazioni tra l'Italia e la Russia.

Noi siamo in grado di annunziare che in tutto ciò non vi ha nulla di vero, e che l'assenza dei due diplomatici non è motivata se non da ragioni affatto personali.

— E più oltre:

Il ministro dei lavori pubblici, sig. De Vincenzi, è partito ieri, di nuovo, per Ferrara, dove lo chiamavano i disastri dell'inondazione.

— La Commissione d'inchiesta per la ricchezza mobile, di cui è presidente l'on. Maurogonato, dopo essersi costituita, ha mandato alla Direzione Generale delle Imposte Dirette un *questionario* che comprende tutti i più importanti quesiti relativi a quelle imposte. E' solo quando la Direzione Generale avrà potuto rispondere a' medesimi, e' per ciò occorre tempo, che la Commissione sarà in grado di riprendere i suoi lavori. (*Lib.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 7. Il deputato Ugdulena è morto. I giornali assicurano che la salute del Papa è buona. La *Libertà* soggiunge che il Papa fece oggi una lunga passeggiata nel giardino, e ricevette alcune signore.

Berlino, 7. Il Reichstag approvò il Codice penale militare secondo le proposte della Commissione.

Versailles, 7. *Ducrot, Chanzy* sostengono il servizio per cinque anni. *Thiers*, interrompendo Randot, dice che nel 1868 sostenne che le riserve erano inutili; era meglio organizzare fortemente l'esercito sul piede di pace da 500 a 600 mila. Soggiunge: Se avessimo avuto 500,000 uomini intorno a Metz, le cose sarebbero andate altrimenti. Credo ancora che con 750 mila uomini perfettamente organizzati potremmo provvedere meglio del presente alla necessità. Proverò che la Germania non ebbe più di 900 mila uomini nell'ultima guerra. Dopo il discorso di *Randot*, avendo *Thiers* espresso il desiderio di parlare domani, l'Assemblea rinvia la discussione a domani.

Londra, 7. (*Camera dei Comuni*). Bury ritirò la sua mozione ch'è eguale a quella di Russell.

Madrid, 7. La *Gazzetta Ufficiale* dice che le colonne sconfissero le bande riunite della Provincia di Saragozza, uccidendo 16 insorti e ferendone parecchi. La banda della Provincia di Valenza fu sciolta.

Atene, 7. E' scoppiato un incendio sul vapore l'*Anfitrite* che recavasi a Trieste. Parecchi rimasero morti.

Bucarest, 7. Il *Giornale Ufficiale* pubblica lo Statuto della medaglia del Merito militare da conferirsi dal Principe.

Nuova-York, 7. Una terribile burrasca sulle coste della Nuova Inghilterra fece naufragare molte navi. Gli scioperi con cui gli operai domandano otto ore di lavoro, e aumento di salario del 20 per cento, estendonsi da per tutto. I padroni resistono, custoditi dalla polizia. Tumultuose dimostrazioni in parecchie città. Dicesi che l'*Internazionale* incoraggi gli scioperi.

Baiona, 8. Assicurasi che le bande della Navarra sono circondate dalle truppe.

Londra, 8. Il *Daily Telegraph* dice che le trattative per la questione dell'*Alabama* progrediscono favorevolmente.

Madrid, 7. Ieri sera in una riunione i portatori del debito hanno deciso di domandare al ministro delle finanze, che ogni rendita interna riceva per dieci anni gl'interessi per due terzi in effettivo, ed un terzo in Consolidato alla pari.

Dresda 8. Il Principe Umberto visitò stamane i Musei; assistette dopo mezzodì coi Principi alle corse. Andrà stassera colla Principessa Margherita al teatro.

Lunedì in onore del Principe si terrà una rivista della guarnigione.

Versailles 8. (*Assemblea*). *Discussione della legge sul servizio militare. Thiers* protesta solennemente che la Francia vuole la pace più lunga possibile. Dimostra che i nostri disastri non sono cagionati dalle istituzioni militari, ma dagli errori politici e militari del Governo nel 1870. Dimostra l'inesattezza dell'espressione *nazione armata*. Dice che la sola innovazione della Prussia fu l'esercito territoriale, che non è applicabile alla Francia. Soggiunge che per noi è preferibile l'esercito nazionale. Sviluppa la necessità del servizio di cinque anni per formare un buon soldato. Il progetto della Commissione darà 1,100,000 soldati effettivi, amplamente sufficiente se la Francia segue una politica saggia e si procurerà alleati. L'Assemblea respinge con 462 voti contro 228 un emendamento che chiedeva tre anni di servizio.

Madrid (*Congresso*). *Py Margall* consiglia la conversione di tutto il debito. Fa un quadro allarmante dello stato delle finanze. Lamenta l'aumento costante del disavvanzo.

Eldnayen riconosce lo stato sfavorevole delle finanze; dice che la conversione aumenterebbe il capitale del debito; dichiara che se le risorse che domanda non si approvano pel 30 corrente, lascierebbe il Ministero, deplorando la triste situazione del paese.

Roma 9. La salma di Goffredo Mameli fu trasferita al Campo Varano. Grande concorso ed ordine perfetto.

Bologna 9. Il *Monitore* dice che solo 90 chilometri dell'Agro ferrarese rimasero inondati; 22 mila abitanti furono cacciati dalle loro case; le riperazioni procedono alacremente.

Roma. 9. (*Camera*). Nel bilancio definitivo dell'istruzione pubblica, *Carutti* fa istanze per spese e provvedimenti più efficaci, circa gli scavi delle Provincie romane, e per rialzare gli studii classici.

Macchi, mentre desidera di questi maggior sviluppo, raccomanda siano coltivate attivamente le scienze positive e le lingue vive, gran bisogno dei tempi.

Sella mostrasi molto disposto all'ampliamento degli scavi; osserva non essersi diminuito lo stanziamento; si fa quanto si può compatibilmente collo stato delle finanze; lamenta pure il deprezzamento degli studii di letteratura classica, convenendo nella massima importanza dei medesimi, e nella necessità per ogni nazione di tenerli vivi.

Doversi in questa parte modificare l'insegnamento secondario. Si approvano i primi capitoli.

La seduta continua. (*Gazz. di Ven.*)

Vienna 8 La *Corrisp. dell' Esposizione* contiene un comunicato che ricorda nuovamente agli espositori come dopo il 30 giugno non si possano ricevere più annunci per distribuzione di località, e partecipa che non è possibile di estendere più oltre il termine stabilito. L'articolo comunicato ammonisce in pari tempo gli espositori a non far costruire le casse prima che non sia noto loro lo spazio che possono ricevere. (*G. di T.*)

Posen, 7. Il destituito Vescovo dell'armata Namzanowski è stato nominato Prelato domestico di Sua Santità.

Parigi, 7. Relazioni da Marsiglia annunciano che la popolazione si trova in uno stato di forte perturbazione, sicchè sorgono timori di gravi disordini.

Costantinopoli, 7. L'ultimo bilancio presenta un sopravvanzo di 25,000 lire. Le entrate dello Stato sono considerevolmente aumentate. (*Lib.*)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 8. Francese 55.65; Italiano 70.35, Lombarde 470.—; Obbligazioni 264.50; Romane 133.—, Obblig. 191.—; Ferrovie Vit. Em. 202.—, Meridionale 208.50; Cambio Italia 6 1|2, Obb. tabacchi 485.—; Azioni 705.—; Prestito francese 86.90, Londra a vista 25.45; Aggio oro per cento —.—, Consolidato inglese 92.1|2.

Berlino 8. Austr. 214.—; lomb. 124.1|2; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 202 1|2, cambio Vienna —.—, rendita italiana 68.3|8.

Londra 8 Inglese 92.1|2 a —.— lombarde 14.54 italiano 69.1|8 a —.—; spagnuolo 30.5|8, turco 54.1|2.

N. York 8. Oro 114.1|8.

FIRENZE, 8 giugno

Rendita	75.32.1|2	Azioni tabacchi	759.—
» fine corr.	—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.43.—	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26.90.—	Azioni ferrov. merid.	485.50
Parigi	106.90.—	Obbligaz. » »	222.—
Prestito nazionale	81.90.—	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	520.—	Banca Toscana	1784 —

VENEZIA, 8 giugno

La rendita per fine corr. da 67.7|8 a 68.— in oro, e pronta da 74.75 a 74.80 in carta. Da 20 fr. d'oro da l. 21.44 a l. 21.45. Carta da fior. 37.57 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. da 89.3|4 a 7|8 e lire 2.38.1|2 a lire 2.39 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.75	74.90
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.44	21.45
Banconote austriache	238.50	239.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5 — 0|0	—.—

TRIESTE, 8 giugno

Zecchini Imperiali	fior.	5.87.—	5.87.1|2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.94.1|2	8.95.1|2
Sovrane inglesi	»	11.28 —	11.30 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.50	111.90
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 7 giugno al 8 giugno.

Metalliche 5 per cento	fior	64.75	64.80
Prestito Nazionale	»	72.15	72.25
» 1860	»	105.80	104.—
Azioni della Banca Nazionale	»	841.—	842.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	338.50	339.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.70
Argento	»	109.75	109.70
Da 20 franchi	»	8.93.—	8.93.—
Zecchini imperiali	»	5.38.—	5.38.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 8 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.77	ad it. L. 23.40
Granoturco	»	» 19.50	» 19.65
» forestO	»	» —.—	» —.—
Segala	»	» 13.40	» 13.50
Avena in Città	» rasato	» 8.30	» 8.40
Spelta	»	» —.—	» 23.40
Orzo pilato	»	» —.—	» 28.40
» da pilare	»	» —.—	» 14.50
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.40
Miglio	»	» —.—	» 12.50
Lupini	»	» —.—	» 8.30
Fagiuoli comuni	»	» 28.—	» 28.60
» carnielli e schiavi		» 32.50	» 33.—
Fava		» —.—	» —.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

9 giugno 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.6	794.5	748.1
Umidità relativa	65	70	77
Stato del Cielo	q. cop.	ser.cop.	q. cop.
Acqua cadente	12.6	0.2	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { forza	—	—	—
Termometro centigrado	20.2	18.0	17.8

Temperatura { massima 24.1, minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 15.1

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1872.

Giorno	QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V.L. minimo		massimo		adequato	
8	Giapponesi polivoltine	1069	—	—	—	3	19	4	90	3	85
9		1145	70	76	70	2	20	4	27	3	80
	Giapponesi annuali	7420	05	1422	30	5	—	6	99	6	20
		8594	95	1474	90	4	50	6	74	6	17
	nostrane gialle e simili	242	—	242	—	5	54	6	99	6	31
		315	30	73	30	5	63	6	—	6	22

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. FISCAL.

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

N. 620 III-5.

COMUNE DI FAGAGNA

Avviso di concorso

Resta aperto a tutto il giorno 15 giugno corr. il concorso al posto di Medico Condotto nelle Comuni indicate nella sottoposta Tabella.

Tutti coloro quindi che credessero aspirarvi, dovranno entro il termine suindicato produrre le loro istanze a questo protocollo, corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà di spettanza del Consiglio Comunale.

Fagagna, li 5 giugno 1872.

Il Sindaco
BURELLI D.

Il Segretario
Ciani.

Tabella a norma dei concorrenti

Indicazione della Condotta	Circondario della medesima e Comuni che la compongono	Num. delle Frazioni	Luogo di residenza del Medico	Annuo assegno It. L.	C.	Indennizzo pel Cavallo It. L.	C.	Popolazione	Poveri e non poveri con gratuita assistenza	Estensione della Condotta e qualità delle strade	OSSERVAZIONI
Fagagna	Fagagna	5	Fagagna	1037	04	362	96	3920	1300	Miglia geografiche cinque, la massima parte in piano e solo per brevi tratti in colle, con buone strade.	a) Collo stipendio ed indennizzo complessivo di L. 600.— riferibile al Comune di S. Vito dovrà prestare a tutti indistintamente quegli abitanti la cura gratuita.
	e S. Vito di Fagagna	3		350	—	250	—	1050	1050 a)		
				1387	04	612	96	4970	2350		
				2000.—							

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 474. 2

IL SINDACO

del Comune di Buja

AVVISA.

1. Che dietro autorizzazione Prefettizia 21 Marzo 1872 N. 6734 nella residenza Comunale di Buja e nel giorno di Venerdì 21 Giugno corrente alle ore 8 ant. si terrà esperimenti d' Asta per deliberare al miglior offerente l' impresa del riatto del II° Tronco della Strada detta di Sottocostoja vale a dire dalla Sezione trasversale 84 alla Seziono 180 colle modifiche indicate dal Genio Civile già comunicate al Consiglio che lo ha accettate.

2. Che l' Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 6965.

3. Che ciascun aspirante all' atto dell' offerta dovrà cautare l' Asta mediante il deposito di L. 690.

4. Che la delibera è vincolata all' approvazione della Giunta Municipale, la quale se trovasse nel Comunale interesse di ordinare nuovi esperimenti fissa fin d' ora pel II° esperimento il giorno 28 Giugno detto mese alle ore 8 ant. restando nullameno l' ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

5. Che seguita la delibera si accetteranno le migliorie a tenore di Legge mediante schede secrete.

6. Che li Capitoli d' Appalto sono fin d' ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Comunale, ove ognuno potrà conoscere anche i tempi e modi di pagamento.

Dall' Ufficio Municipale
Buja li 5 Giugno 1872

Il Sindaco
PAULUZZI D.r ENRICO

Il Segretario Municipale
Daniele Asquini.

N. 788. 3

Avviso

Il sig. Notaio D.r Raimondo Jurizza con Reale Decreto 6 Marzo decorso ottenne il tramutamento dall' attuale sua residenza in San Pietro al Natisone a quella in Percotto.

Avendo lo stesso D.r Jurizza regolata l'inerente cauzione ed eseguito ogni altro incombente, venne in oggi attivato nella nuova assegnatagli residenza.

Dalla R, Camera di Disciplina Notarile Provinciale

Udine, 3 Giugno 1872

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 787. 3

Avviso

Con Reale Decreto 6 Marzo decorso, il sig. D.r Antonio Nussi Notaio in questa Provincia, ottenne il tramutamento dall' attuale sua residenza in Percotto a quella in Udine.

Avendo lo stesso D.r Nussi regolata la inerente cauzione ad eseguito ogni altro incumbente, venne il 28 Maggio decorso attivato nella nuova assegnatagli residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale

Udine 3 Giugno 1872

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 508. 1

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

COMUNE DI PLATISCHIS

Avviso

In questo ufficio Municipale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti relativi al progetto di costruzione dei tronchi di strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 3.590 circa, che da Monteaperta per Debelis va a Taipana.

S' invitano coloro, che avessero interesse, a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avessero a muovere, le quali potranno essere fatte tanto in iscritto che a voce, e saranno accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli art.i 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione di pubblica utilità.

Platischis li 2 giugno 1872.

Il Sindaco
MICHELIZZA

Il Segretario
Gi Cencigh

ATTI GIUDIZIARII

Bando

L' eredità abbandonata da Di Filippo Mattia mancato a vivi in Bronzacco frazione del Comune di S. Daniele, nel giorno 31 gennaio 1872 con testamento depositato dal Notaio dott Aita, venne nel verbale 20 maggio p. p. assunto dal sottoscritto, accettata col beneficio dello inventario dalla sig.a Battigello Marianna moglie del defunto per sè e nel' interesse dei minori suoi figli, non che dal maggiorenne figlio Di Filippo Santo.

Ciò si notifica a mente del disposto dall' Art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale.

Addì 5 giugno 1872.

Il Cancelliere
A, LIVRERI.

Bando

L' intestata eredità abbandonata da Cantarutti Francesco Antonio mancato a vivi in Coseano nel giorno 21 febbraio 1872, venne nel verbale 22 maggio p. p. assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell' inventario dalla signora Fabris Maria moglie del defunto.

Ciò si notifica a mente del disposto dell' art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale.

Addì 5 giugno 1872.

Il Cancelliere
A. LIVRERI.

Bando

L' intestata eredità abbandonata da Battigello Francesco mancato a vivi in Coseano nel giorno 15 novembre 1871, nel verbale 22 maggio p. p. assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dello inventario dalla sig.a Schiratti Antonia moglie del defunto anche nell' interesse dei minori tre figli Santa, Isaia e Noè Battigello.

Ciò si notifica a mente del disposto dell' art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale.

il 5 giugno 1872.

Il Cancelliere
A. LIVRERI.

LA CASA 4

Cantoni, Colombo, Mackenzie e C.

per macchine industriali ed agricole d' ogni genere, materiali da costruzione, impianti completi di stabilimenti agricoli od industriali ha stabilito una rappresentanza speciale per tutta la Provincia Udinese presso l'Ingegnere Meccanico MOLINELLI GIUSEPPE. Direttore dello Stabilimento FASSER in UDINE al quale è pure affidato un deposito di

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI, MACCHINE A VAPORE VERTICALI ecc.

delle più accreditate fabbriche Inglesi e di Germania.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di **seme bachi da seta** del **GIAPPONE**
per l'allevamento 1873.
9° ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 1000, da lire 500 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le Carature { 30 per 0[0 all' atto della sottoscrizione; 30 » » entro settembre; il saldo alla consegna dei Cartoni

i Cartoni a numero { L. 4 all' atto della sottoscrizione; » 4 entro settembre; il saldo alla consegna dei cartoni

Dirigersi pelle sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in **Udine** da

6 **LUIGI LOCATELLI**

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità
a prezzi discreti,
presso **G. COZZI**, fuori Porta Villalta
e in Città presso **CARLO CRAGNANO** Borgo Venezia all' Osteria del **NAPOLETANO**.

Vendita all' ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL' ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all' Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D' ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

3 **P. MARUSSIG e Comp.**
fuori Porta Gemona.

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindrato in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rinomata fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all' ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacoma, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola. 10

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

Empiastro vegetale per Calli

del prof. signor 8

EUGENIO MIKÛLITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vetraio G. MURCO in *Mercatovecchio.* — 1 pezzo it. L. 1.00

Società Bacologica Gaetano Bargnani

E COMPAGNO

Milano Via Giardino N. 31

PER L' ALLEVAMENTO 1873 **SESTO ESERCIZIO**

Importazione di **seme bachi da seta del Giappone,** cartoni originari annuali bianchi e verdi.

Sottoscrizione con garanzia della nascita come da programma che si distribuisce gratis a chi ne fa ricerca.

Antecipazione unica **lire quattro** per cartone.

Il prezzo definito dei cartoni non sarà maggiore di **lire 15.**

Dirigersi per le sottoscrizioni a *S. Vito al Tagliamento* presso **MARTINO HEIMANN.**

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA

PER LA PRODUZIONE DI SEMENTE SANA

in **Robbiate** (Provincia di Como) con

Osservatorio microscopico a doppio controllo

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLE MIGLIORI PROVENIENZE

16° anno DI ESERCIZIO	PROVVISTA PER L' ALLEVAMENTO 1873	3° anno DI SELEZIONE CELLULARE

Sementi industriali, verde e gialle.
Sementi cellulari, verde e gialla,
Cartoni Giapponesi annuali verdi.

Nessuna antecipazione
Pagamento a consegna.

L' *Osservatorio microscopico* è anche a disposizione di quei bachicultori che avessero semente o farfalle da far esaminare.

Per le proprie sementi lo Stabilimento si incarica della *conservazione* sino a primavera, e della incubazione a L. **1.50** per oncia o per Cartone.

Le commissioni si ricevono in MILANO, via Monte di Pietà, 24, ed in ROBBIATE, dal Dott. **Antonio Albini,** e negli altri luoghi dai suoi incaricati.

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTULIANE, RAINERIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta **A. Filippuzzi** ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenze nè bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l' assaggio possiamo dire d' averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorj delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratorj, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. D.r **Perusini** Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. D.r **Mucelli** Medico primario dell' Ospitale Civile. — D.r **Bellina** Chirurgo primario del Civico Ospitale. — D.r **C. Antonini.** 6

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.